

Stratos, il cantante che faceva la voce rossa

RITORNI ROCK Salvatore fa un film sugli anni 70 ispirato a Demetrio Stratos, al cinema gli Afterhours hanno «impersonato» gli Area, un'etichetta ristampa i dischi: il tastierista Fariselli ci racconta la loro storia

di Alberto Gedda

Demetrio Stratos icona degli anni Settanta. A lui infatti il regista Gabriele Salvatores si ispira per il suo prossimo film che racconterà gli anni '70 italiani, attraverso la musica del tempo della quale Stratos fu straordinario interprete. «Nella figura di Demetrio - racconta Salvatore che intitolerà il film con il nome del musicista - ho ritrovato il mio mondo. La malinconia piena di sogni delle sue canzoni sembra la musica della mia anima». Nel film dell'anno passato *Lavorare con lentezza* di Guido Chiesa, su Radio Alice, Bologna, il Movimento nel '77, gli Afterhours «facevano» gli Area suonando il brano *Gioia e rivoluzione*. E la Edel di Milano ha pubblicato tutti i dischi del gruppo con Demetrio.

Dopo più di trent'anni la ricerca di Stratos e quella Area continua ad essere un punto di riferimento per molti musicisti in giro per il mondo, sia per l'infinita e mai omologata ricerca musicale sia - soprattutto - per la straordinaria vocalità di Demetrio che ha saputo usare la voce come uno strumento dalle infinite possibilità. Un talento naturale, ec-



Anni Settanta, il gruppo degli Area: il tastierista Patrizio Fariselli è il secondo da sinistra, Demetrio Stratos il terzo

cezionale, affinato da uno studio continuo, alla ricerca delle radici della voce: «Io voglio sapere cosa è stato fatto su questo pianeta con la voce», confidava il musicista che oggi avrebbe 60 anni e chissà cosa ci avrebbe ancora regalato, se una leucemia non l'avesse fulminato a New York il 12 giugno del 1979.

Era nato ad Alessandria d'Egitto, da genitori greci, il 22 aprile del 1945: si era formato nelle scuole inglesi e poi aveva scelto l'Italia, Milano, per studiare architettura. «Era curioso di tutto quanto lo circondava, attento e sensibile - ci dice Patrizio Fariselli, pianista degli Area -. Quando l'ho conosciuto era appena uscito da un periodo particolare, segnato dal successo per alcune canzoni con i Ribelli». Stratos era entrato in quel complesso, che aveva fatto parte del Clan di Celentano, nel 1967 dopo aver girovagato nelle balere con un suo quartetto. Per la straordinaria vocalità di Demetrio, Ricky Gianco scrive in quell'anno

«Eravamo un gruppo di rock politico, quando Demetrio cantò degli iodol fu il finimondo»

un pezzo bellissimo, *Pugni chiusi*, rifatto nel 1989 dai Timoria con la voce di Francesco Renga. Demetrio lascia il gruppo e inizia a raccogliere musicisti molto diversi fra loro, uniti dalla voglia di sperimentare, testimoniare.

«Tutta la nuova scena musicale sembrava gravitare intorno, come per un'attrazione misteriosa - prosegue Fariselli -. C'erano Victor Eduard Busnello, Giulio Capiozzo, Patrick Djuvas, Gianpaolo Tofani e io. Siamo partiti convinti del nostro progetto musical-politico che ha

coinvolto tantissima gente per una decina di anni e che aveva in Demetrio la forza catalizzatrice, anche se aveva dovuto reinventarsi un ruolo». Nel senso? «Lui arrivava dalla musica rock, beat, dal blues che cantava benissimo, soprattutto rifacendo i brani di Ray Charles. Erano canzoni nelle quali la voce era in primo piano e la musica in secondo: nel nostro progetto era l'opposto, con l'intento di distruggere la forma canzone. Così Demetrio iniziò a usare la voce come uno strumento inusuale, affascinante, bellissimo». Il marchio degli Area, della loro musica «progressiva» così diversa, distorta, destabilizzante. «Cercavamo il non praticato, l'inadatto, Demetrio inserisce iodol di origine africana nei primi pezzi e nei concerti succede di tutto: passino le dissonanze, i tempi dispari, ma gli iodol e le espressioni di Demetrio non vengono capite dal pubblico che, anzi, le considera delle provocazioni e quindi urla e contesta nei con-

certi che ci vedono quali supporter nelle tournée di Rod Steward, Soft Machine, Gentle Giant». L'esordio è difficile: Busnello e Djuvas mollano il gruppo e arriva Ares Tavolazzi: nel 1973 esce il primo disco, *Arbeit Macht Frei*, accolto in modo contrastante, cui segue *Caution Radiation Area* che contiene la sconvolgente *Lobotomia*, dedicata a Ulrike Meinhof, terrorista tedesca detenuta in un carcere di massima sicurezza, e l'originale versione de *L'Internazionale*. Prende così corpo *Crac*, sempre per l'etichetta Cramps di Gianni Sassi, che si presenta con i versi del poeta Buenaventura Durruti: «Noi portiamo un mondo nuovo dentro di noi, e questo mondo, ogni momento che passa, cresce». Gli Area macinano concerti su concerti. «Demetrio - continua Fariselli - si muoveva a suo agio su un nuovo percorso artistico, con grande entusiasmo: era un motore incredibile, un traino dalla forza immensa». La curiosità lo

Le ristampe degli Area

Arbeit Macht Frei (1973) - Cramps (include brani come *Luglio Agosto Settembre (Nero)*, *Arbeit Macht Frei*, *L'abbattimento dello Zeppelin*).
Caution Radiation Area (1974) - Cramps (con *Corneta rossa*, *Lobotomia* e altre canzoni).
Crac! (1975) - Cramps (con *L'elefante bianco*, *La melodia di Odessa*, *Gioia e rivoluzione*,...)
Are(Azione) (1975) - Cramps (*Luglio Agosto Settembre (Nero)*, *La melodia di Odessa*, *Corneta rossa*, *Are(Azione)*, *L'Internazionale*)
Maledetti, Maudits (1976) - Cramps (comprende *Scum*, *Gerontocrazia*, *Il massacro di Brandeburgo*, *Caos* e altri pezzi)
Gli dei se ne vanno, gli arrabbiati restano! (1978) - Ascolto (tra i brani: *Il bandito del deserto*, *Guardati dal mese vicino all'aprile*, *Festa Farina Forca*).
 Dischi riediti dalla Edel di Milano (tel: 02 83131) per la quale Fariselli ha realizzato un cofanetto (cd e dvd) tratto dal suo concerto *Area*, variazioni per pianoforte.

Che altro c'è

Classica

Barenboim a Ramallah dirige israeliani e arabi
 Per la prima volta l'orchestra giovanile «West-Eastern Divan Orchestra», formata da musicisti israeliani ed arabi e diretta da Daniel Barenboim, terrà un concerto in territorio palestinese: stasera infatti suona a Ramallah. Il concerto sarà trasmesso in diretta a partire dalle 19 dall'emittente franco-tedesca «Arte» (ricevibile in Italia dal satellite) e sarà presentato da Lilli Gruber.

Rockstar

Courtney Love di nuovo nei guai per droga
 Courtney Love, cantante rock e vedova dei leader dei Nirvana Kurt Cobain, morto suicida, è di nuovo nei guai: l'altro ieri, a Los Angeles, un giudice ha disposto che la musicista si sottoponga a quattro settimane di trattamento disintossicante, dopo che lei, in lacrime, aveva ammesso di aver fatto di nuovo ricorso a stupefacenti. Per la Love è la terza violazione di cui deve rispondere. Dovrà tornare di fronte al tribunale il 16 settembre - finita la cura - per essere giudicata.

Teatro di figura

Alpe Adria Puppet festival Salgari dà il via
 Raggiunge la XIV edizione l'Alpe Adria Puppet Festival, appuntamento fra i più importanti nel teatro di figura, che anche quest'anno si articola in due fasi, con 50 spettacoli in diverse località della provincia di Gorizia e della slovena Nova Gorica. Diretto da Roberto Piaggio, e promosso dal Centro regionale di Teatro d'Animazione e di Figure, Puppet Festival 2005 ha in cartellone (dal 22 agosto al 27 agosto) una ricca scelta di spettacoli del teatro d'animazione tradizionale. A Grado si parte con un omaggio notturno a Emilio Salgari: le «Tigri di Mompracem» per narratore, voci, suoni, ombre, proiezioni, immagini. Il cartellone darà ampio spazio al Teatro di Figura anche dalla Slovenia.

Festa sarda per launeddas jazz

di Davide Madeddu / Berchidda

Le launeddas prima di tutto. Poi, per festeggiare i 18 anni del festival di «Time in jazz», le poesie in limba (cioè in sardo) le gare di ballo, il ricordo e tributo a Fabrizio de André e ancora il jazz. Quello vero che si sposa con le arti visive e con gli scenari che le chiese e le stradine di Berchidda riescono a regalare. Musica, arte e cultura che nel paesino del centro nord della Sardegna, Berchidda, riescono a convivere trascinando appassionati e curiosi. Critici e turisti dell'ultima ora. La kermesse musicale «Time in jazz» ha visto alternarsi il jazz trascinante del gruppo guidato dal trombonista barese Gianluca Petrella con la Bollywood Brass Band, i giochi pirotecnici e, al sorgere del sole, l'incontro musicale tra la tromba di Paolo Fresu e l'Alborada string quartet: un omaggio per il festival, ideato e diretto dal jazzista, che è diventato maggiore. Diciotto anni festeggiati con un concerto all'alba sul monte Limbara dove il trombettista sardo riesce a confrontarsi con una produzione originale ispirata al mondo del compositore estone Arvo Part. Performance vista e seguita, giusto per parlare di numeri, da un migliaio di spettatori. Festa sia, dunque. Anche seguendo il tema «Digital Trance», con un chiaro riferimento alle trasformazioni dello stato d'animo che riesce a provocare la musica. Come quella degli Gnawa Sidi Mimoun (cin-

que musicisti-danzatori marocchini ma di origine subsahariana) e la band del tastierista norvegese Bugge Wassettoft. Senza dimenticare *Experimentum mundi remix*, opera immaginifica live per strumenti da lavoro con artigiani rivisitata con dj e musica elettronica dall'autore stesso, Giorgio Battistelli, e Maurizio Martusciello. E ancora l'esibizione del dee-jay/musicista turco Mercan Dede insieme con la sua band «Secret Tribes». Ma «Time in jazz» è anche Museo del vino, con la sua terrazza trasformata in una pista da ballo, cinema, arti visive e persino gare di poesia in lingua sarda. È il jazz riveduto umoristicamente, fra i suoni della tromba «a coulisse», gli inserimenti del sax e gli screech di un dee-jay. È il jazz suonato dai Sex Mob, una delle formazioni di punta della scena downtown newyorkese. Tra le piazzette e le stradine dell'antico centro agro pastorale c'è spazio anche per i ricordi e i tributi. Come quello a Fabrizio de André, il cantautore genovese che aveva eletto a sua seconda patria proprio la Sardegna. A omaggiare l'autore di *Creza de ma* è stato il trombonista pugliese Gianluca Putrella, alla testa del suo Indigo quartet. Il tutto arricchito dai suoni delle launeddas che caratterizzano questa rassegna fra tradizione e innovazione per una festa che quest'anno ha potuto contare oltre trentamila spettatori. Per un piccolo centro come Berchidda non è poco.

ESPERIMENTI La Bbc ha fatto «scaricare» dalla rete le nove sinfonie, ha avuto esiti stupefacenti e ci riproverà con Bach Va' Beethoven sull'ali di internet e conquista oltre un milione di fan

di Stefano Miliani

Ta ta ta taaan! Certo «trascrittura» così può essere tutto, però - con un bello sforzo di fantasia - immaginate che sia l'attacco della Quinta sinfonia di Beethoven. Il quale, bontà sua, è diventato un hit della musica scaricata da internet come e più di Madonna e Britney Spears. Il quale, dopo aver fatto lui una rivoluzione in musica, è diventato oggetto di un esperimento che potrà rivoluzionare il modo di sentire la musica classica. Che parte dalle

lunghe antenne della Bbc per pagarsi in tutto il mondo. Quel che è accaduto è la seguente faccenda: il mercato dei cd della musica diciamo «colta», delle sinfonie e delle opere, è universalmente in difficoltà, si tiene appeso a una liana per non sprofondare nelle sabbie mobili. Stanno succedendo fatti analoghi nel pop, non c'è da stupirsi quindi. Perché tra i giovani il mezzo preferito di prender musica è un altro: non comprare cd ma scaricare, anche

a pagamento, da internet. E allora negli studi della Bbc Radio 3 a giugno hanno pensato: tentiamo con Beethoven. Diffondiamo tutte le sinfonie nell'arco di una settimana, rendiamole disponibili, gratuitamente, chi vuole potrà scaricarle dal sito internet www.bbc.co.uk/radio3 e vediamo che diavolo succede. Era giugno, suonava l'orchestra della Bbc sotto la bacchetta di Gianandrea Noseda. Era un'incognita, un'avventura in un mare sconosciuto di cui nessuno sapeva nulla: è luogo comune pensare che chi scarica da internet

non si diletta di classica e che chi ama Mozart, Brahms, Mahler e compagni non sia più nei verdi anni e abbia non poco imbarazzo verso le nuove tecnologie. Altro ostacolo: un conto è scaricare un brano di pochi minuti, altra faccenda una sinfonia di 30-40 minuti e passa. Insomma, negli studi radiofonici dell'emittente britannica contavano su qualche decina di migliaia di «scaricamenti». Piu che altro, ci speravano. Ma quando hanno visto i dati, negli studi e anche nelle case discografiche che seguivano l'esperimento con

relativo scetticismo, hanno strabuzzato gli occhi. Perché sapete quanti sono stati gli «scaricamenti»? Un milione 369 mila 893. Da dove sbucava questa folla mai avvistata prima? L'hanno analizzata come una nuova specie. E hanno scoperto due cose: primo, molti amanti di musica classica erano «vergini», se passate il termine, nello scaricare da internet, e stavolta hanno compiuto il fatidico passo. Secondo, ancor più sorprendente: nel sito www.audio-scrobber.com la Bbc controlla i gusti e le risposte degli ascoltatori «internettiani» e ha scoperto che una buona parte degli «scaricatori» ascoltava musica classica di propria scelta per la prima volta. Gli ideatori, i manager della Bbc, l'hanno presa a cuore, si augurano che le case discografiche drizzino le orecchie e non si ritirino in una immaginaria fortezza dalle mura che si sbriciolano. Intanto l'esperimento avrà un seguito: a Natale ci sarà una settimana tutta per Bach. Anche lui era un pioniere.

LE CANZONI DEL MIEVEVA

Musica per cuori ribelli.

La quarta uscita
FRANCO BATTIATO
 in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni.
 30 anni di controcanzone in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

l'Unità

Festa l'Unità Solint

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA

SOSTIENI QUESTA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNICI PROGETTI SU SALUTE, BAMBINI, EDUCAZIONE E LAVORO CHE LE ONG DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI FORUM SOLINT STANNO REALIZZANDO IN NOVE PAESI AFRICANI.

La campagna è in collaborazione con le Feste de l'Unità. Per partecipare attivamente: www.festaunita.it

Per fare una donazione: versare il bonifico sul c/c n° 510511 della Banca Popolare Etica denominato "Forum Solint solidarietà Africa" (ABI 05018 CAB 03200 CIN J)

Consulta Gianni Rodari